ANNO XXVI. Sabato 20 Dicembre 1873. N. 350

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 28	L. 12	L. 6 50
Id. franca	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 26	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 44	» 23

Arretrato cent. 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cargo
sono cui si spedisce il giornale.
Centesimi foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 15, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, N. 19. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 21. A Londra, Daniel Dayas et Comp., num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in genere pagasi ricevere all'Agenzia di pubblicità Centrale di A. TAROCA, via Castalbero, vicolo del Piano, num. 34 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del Gerente L. 2 ogni linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

ANNO XXVI. L'OPINIONE ANNO XXVI.

Associazioni del 1874

Prezzo d'associazione per tutto il Regno

Anno	L. 32
Sei mesi	» 17
Tre mesi	» 9

Prezzo d'associazione per l'estero:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Svizzera	L. 46	L. 24	L. 12
Francia	» 58	» 30	» 15
Austria e Germania	» 66	» 34	» 17
Inghilterra, Belgio, Stati Uniti d'Europa	» 80	» 41	» 20
Turchia, Stati Uniti	» 80	» 42	» 22

Roma, 19 Dicembre

LA MARINA MERCANTILE

L'on. ministro della marina, nel suo discorso del 6 corrente alla Camera dei deputati, ha proclamato rispetto alla marina mercantile un gran principio non nuovo, ma vero, cioè, di voler lasciare libertà all'azione individuale.

La libertà infatti è indispensabile pei commerci e per le industrie, e quanto meglio saranno le pastoie regolamentari, tanto maggior frutto ne ritrarrà la marineria mercantile.

In Italia, nonostante la grande estensione delle sue coste, pochi conoscono la marina in genere e pochissimi quella mercantile, fatta eccezione delle città marittime, dove pure la conoscenza è ristretta a quella classe che coltiva interessi marittimi. Eppure la marina mercantile concorre in tanta parte alla prosperità ed alla ricchezza pubblica e a far conoscere la bandiera ed il nome d'Italia in lontane regioni, ove la nostra esistenza sarebbe ignorata senza i bastimenti mercantili che vanno a trafficarvi! Basterebbe gettare un rapido sguardo sul codice della marina mercantile per conoscere quali molteplici incombenze siano allidate agl'impiegati dell'amministrazione marittima mercantile, come a cognizioni si richiedano in chi la dirige, a questa pratica finalmente occorra per acquistare quel colpo d'occhio, quella franchezza e quella sicurezza che sono richieste in ufficii sempre svariati, spesso intralciati e quasi mai suscettibili di lunghi riposi negli scaffali degli archivi.

Gli impiegati della marina mercantile, che, quando sono alla direzione di un ufficio consolare estero, prendono il grado di 1° nave di capitani di porto, sono amministratori nel senso generico della parola, presidenti del Consiglio di leva marittima e del Consiglio per l'amministrazione della Cassa degli invalidi della marina mercantile, ufficiali dello stato civile, agenti per la tasse marittime, agenti consolari per la sorveglianza del lido e delle spiagge, giudici conciliatori ed ufficiali di polizia giudiziaria. Per l'esercizio delle attribuzioni derivanti da quest'ultima qualità il Codice della marina mercantile ha prescritto che i capitani ed ufficiali di porto debbano seguire la stessa procedura stabilita pei pretori. E non è affare di poco! I capitani di porto dovrebbero dunque essere un po' avvocati, e non avendo questa qualità che pochissimi, gli altri bisogna che supplisca al difetto colle zelo, coll'attenzione, coll'esperienza che deriva dalla pratica.

Dal fin qui detto risulta chiaro che la marina mercantile non ha niente da fare colle corazzate, colle artiglierie, colle torpedini, cogli arsenali; e che per ciò, se anche non verrà distaccata dal ministero della marina, cosa dovrà sempre vivere una vita autonoma, sebbene destinata a far la parte delle Cenerentole in mezzo alle spallire ed alle scimbole. Sull'autonomia della marina mercantile ha insistito l'on. deputato Ricci, relatore del bilancio della marina, ed il ministro Saint-Bon ha esplicitamente dichiarato di non aver la menoma idea di distruggerla, anzi parrebbe disposto a maggiormente rafforzarla con un provvedimento opportuno, quello cioè di insularne di nuove il servizio all'importanza di direzione generale.

Sia bene. Ma ci sia permesso di fare un'osservazione intorno ad un punto del discorso del ministro che non ci pare in armonia colle idee testè accennate.

Ecco le parole del discorso che riassumono queste idee:

> Il relatore del bilancio suggerisce che nel l'amministrazione centrale la marineria mercantile sia *completamente divisa dalla militare*; e questo già avviene. La sola modificazione opportuna sarebbe quella di farne una direzione generale, mentre si giorno d'oggi è una semplice divisione.

Ed ecco ora l'altro brano del discorso, che ci sembra contenere una contraddizione, come verrà dimostrando:

> Il relatore del bilancio ha insistito sulla necessità delle frequenti ispezioni; le considerava anche l'unico mezzo per ottenere risultati veramente efficaci.
>
> Io partecipo a questo parere dell'onorevole relatore; e anzichè mia intenzione che gli stessi commissari in capo di dipartimento fossero trasformati in ispettori perpetui, ai quali mettessero il compito non solo di verificare tutto ciò che si riferisce alla marina militare, ma *ancora di visitare i 77 uffici di porto* (sono appunto gli uffici della marina mercantile) che quasi mai ricevono un'ispezione, sicchè si potesse assicurare che in ogni luogo gli interessi del paese sono ben patrocinati.

Se non si possono confondere fra loro gli uffici della due marine che stanno al centro, non possono neppure, per identità di principio e per logica conseguenza, confondersi gli uffici che stanno alla periferia. Quindi se le parole del ministro hanno un significato, questo deve essere che l'amministrazione mercantile tutta quanta e quella militare (non già solo la rispettiva parte che sta al centro) siano divise da una linea netta di demarcazione, e che ciascuna viva autonoma e indipendente dall'altra.

Or bene, la marina mercantile non può essere così autonoma, se non escludendo da essa qualsiasi ingerenza della marina militare, il che vuol dire che gli ufficiali della marina da guerra si muoveranno nella sfera della loro azione circoscritta dagli arsenali, dalle artiglierie, dalle corazzate, dalle torpediniere, dalle spedizioni idrografiche, ecc., e lo scioglimento che gli impiegati della marina mercantile agiscano in quella che ha per limiti l'industria navale, il traffico marittimo, le contravvenzioni, le concessioni ed usurpazioni di terreni arenili, i naufragi, i ricuperi, le successioni, la stazzatura dei bastimenti, le patenti di grado, le statistiche e simili atti.

Così, o non altrimenti, può intendersi l'autonomia.

Ma invece l'on. ministro vuol far sindacare gli atti dei 77 uffici di porto da ispettori che sono ufficiali superiori di vascello. Ecco dunque rimessa la marina mercantile nelle mani della marina militare, e distrutta la promessa dell'autonomia.

Il comandante in capo sarà un buon ispettore della marina militare, ma non ispettore della marina mercantile. Fra i due servizi non vi è affinità; uno mira a spalancare le porte del tempio di Giano e l'altro a chiuderle con catenaccio. Il comandante in capo che ha navigato sui legni da guerra, che ha la testa piena di corazze, di torpedini, di cannoni e di proiettili si troverebbe come un pesce preso all'amo dinanzi ad un capitano di porte che gli spiegasse una batteria di registri, e gli dicesse: verifichi pure.

Ammessa la necessità delle ispezioni agli uffici di porto, e poi siamo ben lungi dal negarla, bisogna darne l'incarico a impiegati competenti; sarebbe invero poco logico ammettere il bisogno d'ispezioni, e non voler poi incaricarne le persone che siano capaci di farle. E capaci non possono essere, come abbiamo dimostrato, i comandanti in capo, perchè il servizio della marina mercantile è quasi una scienza, tante sono le cognizioni che si richiedono per distinguerlo, e perchè ad un tratto non si acquista la pratica necessaria che si deve cominciare quando la carriera principia, non quando finisce. Sono anzee le parole del ministro diretto a dimostrare la volontà di *assicurare che in ogni luogo gli interessi del paese sono ben patrocinati.* Ma per patrocinare una causa, bisogna per conoscerla a fondo. Ecco la questione.

Se l'ispettore vuolsi compenetrare nella persona del comandante in capo per un sentimento di prestigio, ci sta bello osservare che il vero prestigio deriva dall'autorità, e che la vera autorità consiste nel merito intrinseco di chi la esercita, non già nel grado, che è cosa di forma, perchè non infonde la scienza in chi non l'ha. Quando un ufficiale di porte ricevarà un'ispezione fatta da persona del mestiere ed autorevole, egli crederà che si venga a sindacare sul serio i suoi atti, e sarà tanto più deferente e compreso di vero rispetto verso l'ispettore quanto maggiormente lo riputerà idoneo a compiere la sua missione. Ma se invece l'ispettore sarà un comandante in capo, alto, sarà troppo alto ufficiale della marina militare, il quale, per aver fatto tutta la sua carriera nella marina da guerra, nulla conoscerà della marina mercantile, l'ufficiale di porto lo riceverà in positione come un consorto dinanzi al suo capitano, ma in cuor suo riderà dell'ispezione, sapendo anticipatamente che l'ispettore non può conoscere ciò che verrebbe controllare.

L'ispezione sarà allora una formalità assai cara pel bilancio delle Stato, e punto utile pel servizio.

Speriamo è una verità che speriamo avrà buona accoglienza dal ministro, perchè anch'essa può presentarsi unita come la Venere de' Medici.

IL MATRIMONIO CIVILE

È stato distribuito alle Camera il progetto di legge presentato dell'on. guardasigilli e relativo all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Le principali disposizioni sono: 1° che l'atto civile del matrimonio debba sempre precedere il rito religioso; 2° la multa da L. 200 a 500, e nel caso di recidive, il carcere da due a sei mesi a carico di qualunque culto che proceda alla benedizione nuziale prima del matrimonio civile; 3° la multa da 400 a 500 lire agli sposi che contravvengano a questa disposizioni; 4° la cessazione del procedimento ed anche delle sondanne già pronunziate quando gli sposi, entro tre mesi dalla celebrazione del rito religioso e prima che la condanna sia eseguita, provvedano al matrimonio civile; 5° la perdita dei diritti che per legge o disposizione dell' uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato, quando si contragga un matrimonio religioso nel 1877 in onta agli effetti civili; 6° tempo quattro mesi alla pubblicazione della legge agli sposi maritati soltanto religiosamente sotto il Codice civile ed anteriormente alla legge stessa, per celebrare l'atto civile, il quale produrrà dal dì della cerimonia religiosa gli effetti civili, senza pregiudizio però dei diritti anteriormente acquistati dai terzi.

Le Relazione che precede il progetto pubblica una statistica dei matrimoni religiosi non seguiti dall'atto civile. Eccs è la seguente:

Ancona 15,696; Aquila 5,341; Bologna 18,598; Brescia 2,363; Cagliari 6,058; Caserta 1,567; Catania 2,312; Catanzaro 4,242; Firenze 6,858; Genova 3,383; Lucca 3,478; Messina 1,893; Napoli 14,937; Palermo 11,965; Parma 5,654; Roma 7,961; Torino 2,913; Trani 2,300; Venezia 9,109.

Mancano le notizie delle dodici provincie di Napoli e di quella di Portici e Barra, avendo quell'autorità consolastrian cifiutato di somministrarle.

La relazione stessa dà ragione del progetto pei seguenti termini:

Noi non frapponiamo alcun ostacolo ad impedimento alla consacrazione dello nozze. Non facciamo che stabilire una regola di ordine là dove, per colpa dei ministri della religione e dei cittadini, si manifesta un grave disordine che nuoce del pari alla religione ed allo Stato. Incontriamo la buona società, la civile e la religiosa nell'una fondamentale dell'umana convivenza, il matrimonio, è necessità regolare il loro concorso nell'ordine del tempo, cioè definire quale delle due potestà debba le prime convolare il proprio ministero. Quando fosse indifferente ad ciascuna che preceda l'atto civile giuntante che il rito religioso, nessuna ragione avrebbe lo Stato di occuparsene e di intervenire; ma quando il dimostrato che del permettere che proceda il rito religioso derivano alla società civile ed alla religione le più dannose perturbazioni; quando lo spettacolo di coteste perturbazioni non vale a trattenere la coscienza dei ministri dell'altare dal benedire nozze non celebrate avanti l'autorità civile, nè i cittadini dal disprezzare la più importante fra le leggi civili, come si potrà sostenere che lo Stato debba rimanersene inoperoso, che non abbia il diritto ed anche il dovere di interporre la sua autorità per tutelare il rispetto della sua legge, per mantenere inviolate il santuario della famiglia?

Noi ci riserviamo di ritornare su questo progetto, il quale ci pare che farà entrare la nostra legislazione su questa materia in una via molto diversa da quella seguita finora.

L'ASSOCIAZIONE DEI CAPITALISTI (*EMPLOYERS*) IN INGHILTERRA

I giornali di Londra del 15 annunziano la costituzione definitiva della *National Federation of Associated Employers* (Federazione nazionale dei capitalisti). Lo stato col quale si costituisce la Società, come pure i nomi conosciutissimi in commercio dei fondatori, non lasciano alcun dubbio sull'importanza di questa Associazione. Essa si estende a tutto il Regno, e parecchie Società minori si sono fuse in essa, fra queste, quella dei macchinisti-costruttori di Londra.

L'Associazione si propone lo scopo di difendere il capitale dalle ingiuste pretensioni degli operai, in qualunque modo esse si facciano valere, in virtù d'una legge del Parlamento, ovvero d'una sciopero in mano degli operai. Per l'Associazione si limiterà ad adottare provvedimenti difensivi ed escluderà affatto l'offensive.

L'Associazione avrà un organo speciale per diffondere le proprie idee; una sua Commissione sorveglierà i lavori parlamentari, par quanto si riferiscano ai rapporti fra il capitale ed il lavoro, ed infine cercherà di neutralizzare le agitazioni politiche degli avversari dei capitalisti.

I fondatori sono non solo molto numerosi ma anche influenti individualmente, ed hanno un capitale immenso disponibile. I distretti fabbricatori dell' York-shire e del Lancashire sono soprattutto rappresentati nell'Associazione. Alla testa dell'Associazione si trova il signor J. Robinson, socio della firma Sharp, Stewart e Comp. di Manchester.

IL BOMBARDAMENTO DI CARTAGENA

Il *Times* ha per dispaccio da Parma, 12 dicembre:

« L'ammiraglio Chicarro credeva che l'Almanzor, approfittando di un pronunciatore presso Murcia, potrebbe bombardare senza pericolo il forte Giulano. In conseguenza ieri furono gettate alcune bombe, ma senza risultato, poichè le palle oltrepassarono il forte senza colpirlo. Pare si supponga che possa presto aver luogo un'altra dimostrazione per terra e per mare.

« In seguito al sambiamento dei generali, le operazioni di terra continuano quasi completamente negli ultimi giorni, e le batterie rispondevano debolmente al fuoco dei forti; ma si attenda che il bombardamento venga ripreso con molto vigore.

« Il nuovo generale Lopez Domingues si dice sia un giovane con poca esperienza.

« Si ritiene che Cartagena resisterà almeno finchè si riuniranno le Cortes, poichè gli intransigenti sperano che giunga al potere un ministero loro amico.

« La casa del console generale inglese signor Walker, ad Escombrera, venne gravemente danneggiata dalle bombe.

« È probabile che gl'inglesi lascino quella località a bordo dell'*Iris*.

« L'ammiraglio Tolstoun ed il capitano Conrad della *Vela* ordinarono sulla propria responsabilità che vengano date delle razioni alle donne ed ai fanciulli degli intransigenti, che sono in uno stato veramente miserabile. »

Da Gibilterra *Levante* fanno del male. Il governatore del forte Moro colle sua famiglia è fuggito in notte scorsa; egli annunzia che gli ufficiali si sono tutti rifugiati nel forte e che in città è desorta.

« Il governatore del forte Galeras ha ricevuto di non ammettere alcuno nel suo forte e dichiarò che farebbe entrare in esso la forza piuttosto che ammetterli.

« La *Gazzetta Ufficiale* del 15 annunzia che le truppe assediami si avanzarono a destra verso Cartagena ed hanno sparato il fuoco contro la porta Madrid ed i forti Moros, Despamparos e San Isai. »

LA RUSSIA E KHIVA

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale di Pietroburgo* del 15:

« La Russia non ha desiderio più ardente quanto di mantenere l'indipendenza di Khiva e Bossara. Il generale Kaufmann avrebbe già sgombrato da Khiva, se il Khan non avesse dichiarato di non essere affatto disposto di osservare le condizioni di pace se le truppe russe si ritirassero. Infatti il Khan e la popolazione stabile erano in balia delle tribù nomadi turcomanne, le quali commettevano saccheggi ed imponevano la loro volontà senza legge.

« Onde impedire queste sventure ulteriori ed orrende e depredazioni i russi furono costretti a costruire una fortezza nel passo, e siccome le spande del lago di Aral erano sfortunatamente troppo salubre per permettere agli eserciti di accamparvisi, vanne scelta a questo scopo una località più distante dal fiume. Ma la guarnigione dalle fortezze richiedeva comunicazioni sicure colla provincie del Turkestan. Ora si sapeva benissimo che la navigazione dell'Amur è interrotta per comandi quasi ogni anno, per cui, se la guarnigione non voleva essere assolutamente tagliata dall'interno, non le rimaneva altro da fare che assumere l'interesse pesa fra la nuova fortezza e la linea Siriana. La parte meridionale del territorio di Bossara, che comprendeva l'intero deminio khivese fra i fiumi Amur e Sir Darya, venne quindi ceduta a Bossara, allo scopo di rimborsare la Russia di una parte delle spese fatte dalla marcia dalle carovane russe che viaggiano fra le stappe intermedie. Se il diritto di navigare l'Amur è stato esclusivamente riservato alla Russia, ciò era necessario onde impedire che le tribù nomadi divenissero pirati. »

NOTIZIE ESTERE

La Commissione del progetto di legge sui mairas ha respinto la proposta di Pidal Dupraz perchè i poteri straordinari concessi al governo duravano solo un anno.

La Commissione nominata nel 1871 per esaminare la proposta d'amnistia fatta da un deputato dovette essere ricomposta perchè due dei suoi membri divennero ministri. I due deputati nominati a surrogarsi sono delle destre, per cui la Commissione mantiene il suo carattere conservatore.

Alcune ragione legittimiste di Pau e di Tolosa raccolgono firme ad un indirizzo al conte di Chambord in occasione del nuovo anno.

Une severe consegna vieta a chiunque l'accesso al luogo di detenzione del prussiano Bazaine, senza l'autorizzazione del ministro dell'interno. Sua moglie e suo fratello sono assolutamente del divieto generale. Il ministro della guerra ha ordinato che si usino al principiere i maggiori riguardi. La scritto ciò di suo pugno.

Alcuni giornali annunziano che in seno alla Commissione dei bilanci sorgono non poche discussioni intorno la convenzione colla quale furono restituiti all'imperatrice Eugenia i Musei di Fontainebleau e Pierrefonds e riconosciuto il governo debbiare varso di lei d'una forte somma.

Il prefetto del Nord ha proibito la rappresentazione nel teatro di Roubaix della *Maria Tudor* e dell'*Ernani*.

Liberté annuncia l'arrivo a Parigi di Emin-bey, che porta al maresciallo Mac-Mahon la decorazione in brillanti dell'Osmanié, sonferitagli dal sultano. La decorazione è accompagnata da una lettera.

Il sultano ha pur mandato al duca di Broglie il gran cordone dello stesso Ordine.

Leggiamo nei giornali viennesi del 16:

« Vari fogli della sera annunziano congedamente che il fu direttore generale della ferrovia Leopoli-Czernowitz cav. Olonheim e l'ingegnere superiore Zeller vennero messi in arresto dietro requisitoria del tribunale penale.

« Le *Correnti Lloyd* di Berlino del 16, recano una dichiarazione dei cambi, colla quale stabilire che eventualmente i prezzi possono essere ad un tempo impiegati dello stato attivi, sotti tregnion; aperaz che ad non abbia da modificare l'ottie della legge.

« Nella Camera dei signori il partito rusionario ha chiamato a raccolta il suo esercito per respingere la legge.

« Il successo di Bonar, Kemnine, è stato oggi confermato mediante un ultimo trionfo nel suo proprio centro alla *Gazzetta della Germania del Nord*. »

Un disastro da Londra 16, reso:

« Secondo notizie da Capocosst-Castle del 24 novembre, il domenicale della spedizione inglese, signor Wolseley, si è ristabilito in salute. »

Telegrafano ai giornali viennesi da Kragujevatz 16:

Oggi il governo ha presentato fra gli applausi della Skupschina una proposta per l'abolizione delle pene corporali. »

In una corrispondenza dell'Air del *Journal des Débats* si leggono alcune informazioni abbastanza interessanti sopra il bilancio dell'Olanda. Il bilancio di cento paesi si divide in due parti: bilancio della metropoli e bilancio delle Indie. I caffè sono il principale prodotto di cui si stimazza quel paese; ora il prezzo di essi si è elevato d'un tratto da fiorini 45 a 62. La rendita dell'imposta era stata calcolata sul primo di questi due generi; quindi si verificherà un notevole aumento negli introiti dello Stato.

In sostanza, dalla predetta corrispondenza si rileva che la situazione finanziaria dell'Olanda è ottima. Le spese ordinarie superano quelle dell'ultimo anno di un milione e mezzo e l'entrata superevano certamente le previsioni. Inoltre saranno fatte delle serie economie sopra parecchi capitoli, e mercè l'enorme aumento, il servizio del debito dell'Olanda diventa d'anno in anno meno oneroso.

È notevole che mentre l'Olanda deve sostenere una guerra coloniale (Atchin), la principali economie si fanno sopra i cosi detti lussi della guerra e delle colonie. Ma queste economie si espiscono da sè, quando si rifletta, che la Indie hanno il loro bilancio speciale ed è sopra questo che ricade tutto il peso della spedizione di Atchin. Ma per nostro fruno somentati i bilanci della marina e delle finanze.

In conclusione però, in quest'anno, non meno che negli anni precedenti, il bilancio dell'Olanda si chiude con un *deficit*. Ogni anno vi ha un'eccedenza delle entrate dei bilanci delle Indie che viene a far equilibrio quello della madrepatria. Dal 1830 in poi, più di 730 milioni di fiorini sono venuti per questa via a migliorare la situazione finanziaria di quel paese. Ma quest'anno è a temere che non sia più così; molto probabilmente le Indie si inscriveranno di ascrivere esse stesse ogni loro eccedenza. Tale situazione è bensì anormale; ma se la guerra con Atchin sarà per qualche tempo onerosa al Paesi Bassi, essa potrà loro dare il fine dei grandi risultati e contribuire particolarmente allo svolgimento della prosperità coloniale dei medesimi.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Barcellona, in data 13 dicembre:

« Il capitano generale, dell'armamento delle marosi di Saluello verso Olot, diede ordine alla colonna del brigadiere Reyes, che si trovava ad Hostalrich, di dirigersi tosto verso Olot.

« Mirot commette ogni sorta di esterzioni nell'Ampourdan.

« Il convoglio destinato ad approvvigionare Berga è partito da Manresa l'11; il brigadiere Salamanca con 3,000 uomini corveglia i passaggi pericolosi. Si spera che il convoglio arriverà a destinazione senza colpo ferire. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del Vice-Presidente Sebra

La seduta è aperta alle ore 3 collo solito formalità.

Cavalletti presta giuramento.

Presidente dà lettura di un messaggio del presidente della Camera, con cui presenta il progetto di legge per l'abolizione della tassa di pubblico uso della provincia di Mantova.

Il rinviato alla Commissione che lo esaminò l'anno scorso.

Si procede all'appello nominale per la nomina dei commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, e di quelli di vigilanza al Fondo per il culto, mancio per la votazione a squittinio segreto della state 6. ma provisione della spesa del ministero della guerra pel 1874.

L'ordine di giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per la denunzia obbligatoria delle frode commerciali.

L'art. 1° è del seguente tenore:

« Le Società commerciali ed i commercianti devono notificare il proprio esercizio alla Camera di commercio del luogo del loro domicilio nel comune ove esso ha sede, e, in caso diverso, al sindaco del luogo di loro residenza, nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge e nel modo che sarà prescritto dal regolamento.

« La stessa notificazione sarà obbligatoria per ogni nuova ditta o società; e dovranno farla qualdici giorni prima che entrino in esercizio.

« Il sindaco, appena ricevuta la notificazione, la trasmetterà alla Camera di commercio. »

Sovaneda propone un emendamento a questo articolo, secondo cui nessuno tenuti a questa notificazione soltanto le Società ed i negozianti che hanno un fondo non inferiore a 5 mila lire.

Pierra (relatore) non può accettare questo emendamento, che renderebbe illusoria la legge.

Finali (ministro di agricoltura e commercio) egli pure non crede opportuno questo emendamento. Il governo ha facoltà di lasciare in frone le Camere di commercio.

Sovaneda sarebbe disposto a ritirare il suo emendamento purchè l'ufficio centrale modifichi l'articolo 1° nel senso da lui indicato.

Sua Filippo crede di poter esso effettuare questa modificazione piuttosto nell'art. 5° che nel 1°.

Pierra. Non bisogna considerare questa legge dal lato fiscale soltanto; con questa legge si avrà un registro formale ed esatto di tutti i commercianti e ciò non è un piccolo vantaggio per questa classe.

Difende l'utilità della legge e per togliere ogni esitazione propone al 5° comma un'aggiunta secondo cui non solo le nuove Società e Ditte ma anche ogni singolo commerciante debba fare questa denunzia.

Mirabite vorrebbe togliere nel 2° comma l'obbligo della denunzia *quando i giorni prima di entrare in esercizio*.

L'ufficio centrale acconsente a togliere questa parola dall'art. 15.

Pierra. interroga l'on. Giovanola se insista nella sua proposta di rinvio dell'articolo 1° all'ufficio.

Giovanola non insiste nella sua proposta. Il primo comma dell'art. 1° è posto ai voti ed approvato.

Sono quindi approvati i comma 2 e 3 dell'stesso articolo.

Si approvano senza discussione gli art. 2, 3, e 4.

Pierra (min.) All'art. 5 trimo necessaria la sanzione penale contenuta in questo articolo in caso di omessa o ritardata denunzia e propone che l'ammenda venga ridotta, dicendosi: da L. 5 a 20, invece che lire 20 a 50 soltanto.

Dopo lunga discussione l'art. 5 ed ultimo è approvato nel modo seguente:

« Art. 5. In caso di omessa o ritardata denunzia, il commerciante, la ditta commerciale, o Società verranno punite con ammenda da L. 2 a 50 e con multa estendibile a lire 200. »

Musciacelli-Berzi domanda al ministro se intende presentare un progetto contro la distruzione degli uccelli insettivori che sono tanto utili all'agricoltura.

Finali (ministro) dice che il ministro si è spesso occupato di questa questione, come pure di tutte ciò che riguarda la caccia. In occasione della recente Esposizione di Vienna venne tenuto un Congresso per definire questa questione. Il ministero si fece premura di chiedere l'invio di tutti gli atti del Congresso e dopo averli esaminati non mancherà di presentare al Parlamento una legge sulla caccia.

Pierra. A comporre la Commissione per la legge sulla caccia, la presidenza ha chiamato i senatori Minicuccelli, Giovanola, Cipriani, Cannizaro, Guicciioli, Imbriani e Danzetta.

Si procede alla discussione del bilancio sulla seirata.

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano successivamente senza discussione.

Ecco l'esito della votazione sul bilancio della guerra:

Votanti 79 — Favorevoli 71 — Contrari 8.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si fa lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pandolfi domanda un congedo.

Mezzanotte deplora l'insufficienza dei vapori fra Livorno, Genova e Cagliari per Tesini, dimostra l'importanza pel commercio di un numero di mesi di comunicazione e di trasporto e indirizza al ministro vive raccomandazioni in proposito.

Depretis ricorda l'interrogazione da lui fatta le scorse anno al ministro De Vincenzi sull'insufficienza della *corrispondenza* postale sulle coste di Calabria, e ricorda i fatti da lui accennati a provare le sue asserzioni, fatti che vennero confermati dalla testimonianza dell'on. De Maria. L'oratore espone altri fatti per dimostrare la pessima condizione fatta alle Calabrie in ciò che concerne le comunicazioni postali; indirizza al ministro vive raccomandazioni e chiede quale sia il valore delle promesse dell'on. De Vincenzi e dell'inchiesta ordinata.

Bruzzo (nuovo deputato) presta giuramento.

Depretis (ministro) risponde ai preopinanti, dando informazioni su quanto fu fatto dal governo per ovviare agli inconvenienti che furono esposti dall'on. Nicotera. Circa questioni colle Società di navigazione potranno essere decise dai tribunali.

Mezzanotte presenta un ordine del giorno, con cui la Camera invita il ministro a trattare colla Società Florio per un aprredo settimanale a Nizza e Parigi.

Valerio dimostra la necessità che un vapore, almeno una volta per settimana, approdi a Liparì.

La Cava (relatore) e **Depretis** (ministro) non possono accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Nicotera.

Nicotera indirizza al ministro nuove raccomandazioni e dichiara che mantiene il suo ordine del giorno perchè, se non accetto, persuaderà quella proposizioni relative alla spesa.

Depretis prega l'on. Nicotera di ritirare il suo ordine del giorno, assicurandolo che studierà l'argomento dai raccomandato e farà tutto il possibile per riuscire.

Nicotera prende atto di queste dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

Vollaro parla della cattiva condizione delle comunicazioni colla Calabria, dice d'essere stato 19 giorni in viaggio per venire a Roma, e solleva l'ilarità della Camera, raccontando le vicende del suo viaggio.

Finali dice all'on. Grala che prima di proporre leggi contro i deputati assenti bisogna riordinare il servizio delle comunicazioni stradali.

Dopo brevi osservazioni del ministro, la Commissione accorda la cifra da lui proposta sul capitolo 48, il quale è approvato in L. 9,439,200.

Gli altri capitoli relativi alla Posta sono approvati senza discussione, e così quelli concernenti le spese comuni e generali.

Romanino rinnova la necessità di ovviare ad alcuni inconvenienti che si verificano coll'uso dei biglietti ferroviari dei deputati, e raccomanda al ministro di preoccuparsi dell'argomento e di studiare pure la questione da lui più volte accennata dei viaggi a prezzi ridotti pegli impiegati, affine di togliere le disuguaglianze che ora si deplorano.

Garibbe dice che pei membri del Parlamento, anche per togliere imbarazzi di contabilità, si potrebbero adottare biglietti personali, ora che la città annua della spesa è già nota.

Depretis risponde che la presidenza della Camera studia l'argomento accennato dall'on. Pissavini e dall'on. Gabelli.

Pantano dice che circa le convenzioni pei viaggi degl'impiegati crede necessaria una legge.

Pesse. Si passa alla parte straordinaria del bilancio.

I capitoli relativi alle strade sono approvati con brevi osservazioni e raccomandazioni degli on. Bianco, Brunet, Michaini, Panerai e Depretis.

Pessina chiede che la Camera voglia dichiarare di ritenere che la prendenza della Camera stessa l'argomento accennato dall'on. Pissavini e dall'on. Gabelli.

Depretis dice che circa le convenzioni pei viaggi degl'impiegati crede necessaria una legge.

Pesse. Si passa alla parte *straordinaria* del bilancio.

I capitoli relativi alle strade sono approvati con brevi osservazioni e raccomandazioni degli on. Bianco, Brunet, Michaini, Panerai e Depretis.

Pessina chiede che la Camera voglia dichiarare di ritenere che la prendenza della Camera stessa per la costruzione della strada nazionale di Genova a Piacenza per Bobbio, dovendo questa strada essere completamente ultimata entro la metà dell'anno 1875.

Pesse. dichiara che il desiderio dell'on. Pessina fu già anticipatamente soddisfatto.

Sappetta dichiara che in parecchi di questi capitoli accetta le soppressioni di cifre proposte dalla Commissione, ma che gli pare giusto il concetto di non approvar nuove spese per lavori straordinari finchè non si conoscono in tutti i dettagli i progetti relativi e finchè quanti progetti non sono approvati dal Consiglio superiore.

Pandolfi parla sul cap. 83 (Opere idrauliche) e ringrazia la Commissione d'aver dato la debita importanza al fatto dei danni arrecati alla laguna di Chioggia per l'immissione del Brenta. Raccomanda al ministro la sollecita presentazione della speciale progetto di legge promesso.

Alvisi insiene pure la raccomandazione del progetto di legge.

Gabelli fa delle osservazioni sull'importanza del progetto di legge e sulle questioni che possono sorgervi sollevate.

Pandolfi dice che non si tratta ora di sollevare tali questioni, chè verranno in campo a loro tempo.

Pesse. Non si tratta di ciò ora.

Depretis dice che ancora non si sa il risultato degli studi della Commissione speciale per la sistemazione del Brenta, e perciò non si può dire a quali criteri sarà inspirato il progetto di legge.

La questione è studiata dal governo e una decisione è necessaria. Il governo però non può fer proposte se non conosce il risultato degli studi seedenti.

Dopo brevi parole degli on. Alvisi, Gabelli, La Cava e Pandolfi, si approvano tutti gli altri capitoli relativi alle opere idrauliche di prima e di seconda categoria ed alle opere idrauliche premiate.

Sul cap. 102 (Marommo toscane) la Commissione propone L. 944,900 ed il Ministero L. 434,900.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Depretis, Nelli, La Cava ed il ministro, la Commissione aderisce alla cifra proposta dal ministro, che fu quindi approvata.

Si approvano gli altri capitoli relativi alle *Bonifiche* sono approvati, e si passa ai capitoli concernenti i *Porti, spiagge e fari*.

Bonfiotto raccomanda i lavori del porto di Genova.

Sparanza assicura che riconosce l'importanza di quel porto e presenterà un progetto speciale dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Bonfiotto deplora che non si riconosca l'urgenza della presentazione d'un progetto di legge e che la si subordini all'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Castagnola dice che se il progetto non si approva presto, i lavori non potranno cominciar prima del 1875 e ciò ritarda non può che recare danno alla città di Genova, la quale dovrà sostenere maggiori spese per illuminazione ecc.

Depretis risponde che i lavori importeranno la spesa di 30 milioni; 20 milioni ci vogliono poi pei lavori accessori. Qualche indugio è necessario anche per evitare i pericoli che presenta il progetto tecnico. Delle trattative furono più volte tentate col municipio, e sono fruite. Bisogna che la questione sia risolta, perchè le trattative ricomin., e mi pare che non si possa dire che il governo non abbia fatto il suo dovere

Ed un successo eguale ha conseguito a Venezia, dove fu rappresentata dalla Compagnia Bellotti-Bon nº 4 la nuova commedia dell'esordiente Chiaves, intitolata: *Una precauzione.*

Rammentiamo che domani, 20, alle 2 pomeridiane, ha luogo nel palazzo della Legazione germanica, al Campidoglio, il secondo concerto del Quartetto Sgrattino, del quale ieri abbiamo pubblicato il programma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 18 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 48,9 m. [5];

Barometro a mezzodì == 761,9

Termometro Centigrado

Massimo == 12,0 — Minimo == 2,0

Umidità media del giorno

Relativa == 83 — Assoluta == 6,47

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Bellissimo.

MONUMENTO A GIUSTO LIEBIG

A pochi uomini fu dato come a Liebig di contribuire con tanta potenza e felicità al progresso umano sia nelle scienze come nelle loro applicazioni, epperciò il suo nome divenne popolare in tutti i paesi civili. Quando egli morì (18 aprile 1873) si costituì in Germania un Comitato onde promuovere la erezione di un monumento al grande chimico nella Atene della Germania, in Monaco, ove Liebig professò e morì il suo ultimo ventennio. Ma presso queste alte nazioni sorgeva pure il desiderio di associarsi alla detta Germania nella sua manifestazione di gratitudine a Liebig. Si creò quindi un Comitato italiano, e questo scelse a suoi rappresentanti in Italia il deputato Sella ed i professori Cannizzaro (Roma), Peyron Michele (Torino) e Gherardi (Firenze). Si avverte quindi chi desiderasse contribuire al monumento Liebig che si ricevono le sottoscrizioni dai sovraindicati rappresentanti del Comitato internazionale e dal giornale *l'Opinione*.

P. S. Non si tiene conto delle sottoscrizioni non accompagnate dalla somma corrispondente.

Prime cinque dei sottoscrittori

Sella *Quintino*, L. 100; Cannizzaro Stanislao, L. 60; Perron Michele, L. 60; Gherardi Silvestro, L. 45; Ministero della pubblica istruzione, L. 100; Alcuni ammiratori di Liebig, L. 215; Peraoni comm. Costantino, consigliere delle miniere, L. 20; Pecori comm. Giacinto, ingegnere delle miniere, L. 10; Sinimbergh Nicola, chimico in Roma, L. 5; Garnazi B., chimico in Roma, L. 3; Bonarchi Lamberto, ingegnere delle miniere, L. 5; Rey Eugenio, professore di medicina in Roma, L. 10; Biasarna prof. Pietro, in Roma, L. 20; Geymet cav. Enrico, ingegnere nelle miniere, L. 3; Serafini prof. Filippo, capo ufficio nell'Università di Roma, L. 5; Ufficio nell'Università di Roma, L. 5; Ufficio nell'Università di Roma, L. 5;

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 5½

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

1874 ANNO VI

GIORNALE DELLE DONNE

1874 ANNO VI

TORINO – Via Cernaia, n. 42, piano nobile – TORINO

Questo giornale si pubblica da sei anni in Torino, coi premiati tipi del Bona, nel formato dell'**Illustration** e delle altre più eleganti riviste di modi di Parigi. Esso racchiude ogni mese quanto vi è di più nuovo e di più originale in fatto di **mode e lavori femminili**, e può per varietà e bellezza dei disegni soddisfare alle esigenze della dama dell'alta società, come della signora che vive e lavora fra le pareti domestiche. — I **figurini** ed i **ricami colorati** sono di Parigi. Ogni numero ha inoltre una grandissima **Tavola di Modelli** in grandezza naturale e facilissimamente rilevabili dovuta allo stabilimento Doyen. Il **Corriere delle Mode** è scritto dalla signora Torriani, ben conosciuta in Italia come brillante e valente scrittrice.

I PREZZI D'ABBONAMENTO sono tenuissimi. Il Giornale delle Donne, franco di porto per tutto il Regno, non costa che lire **OTTO** per tutto l'anno, lire **CINQUE** per un **SEMESTRE** e lire **TRE** per un **TRIMESTRE.**

PREMIO OFFERTO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Alle signore che si associeranno per **UN ANNO,** inviando direttamente con **vaglia postale** ed in **lettera raccomandata** l'importo dell'associazione **alla Direzione del Giornale delle Donne, in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile,** verrà spedita in dono una **CARTELLA** per concorrere alla prossima estrazione del **PRESTITO NAZIONALE,** che, come è notissimo, offre possibilità di vincere vistosissimi premi. Sono in tutto **5702** premi, fra cui 1 da 100 mila lire, 2 da 50 mila, 40 da 5 mila, 110 da mille, 200 da 500, ecc., ecc. — Nessun giornale offrì mai un premio così ricco ed attraente.

N.B. L'associazione va presa direttamente all'Ufficio del Giornale a **Torino,** ed è inoltre necessario per ricevere la suddetta **CARTELLA** assicurata per posta, di unire al **vaglia** di lire **otto un francobollo da centesimi 30.**

100 Biglietti di Visita a L. 1 50.

6,000 ALL'ORA

Biglietti da visita

Biglietti da Visita, Indirizzi Commerciali, ecc., ecc., colla nuova MACCHINA MAGANTI, premiata con medaglia d'oro. — Proprietà, eleganza, precisione e ricca scelta di caratteri moderni.

100 Biglietti da Visita su cartoncino Bristol, finissimo, L. 1 50.
100 Biglietti da Visita Bismarck, L. 2 e L. 2 50.
100 Biglietti da Visita cartoncino Firmamento, con cimiero, L. 3.
100 Biglietti da Visita bianco lucido, L. 2 50 e L. 3 e L. 4.
100 Biglietti da Visita cartoncino Avorio, supremo, L. 3 e L. 4.
100 Biglietti da Visita Cartoncino, Fantasia, Leggo, Madreperla, Porcellana (listati a 2 colori), Polka, Nevers, Nanci, Borde ver Pearle, ecc., ecc., da L. 3 e L. 5.

I Biglietti da L. 5 in sopra vengono rinchiusi in elegante astuccio piano in rilievo.

Si eseguiscono Biglietti da Visita, ecc., nella più bella Litografia artistica che si possa desiderare, e su qualunque genere di Cartoncino di lusso, da L. 4 a L. 5.

AVVERTENZE:

I Biglietti da Visita col sistema MAGAND sono stampati con inchiostro tipografico prima qualità, incancellabile cosa impossibile colle macchine Berthiè e altri sistemi.

I **BIGLIETTI** con impressione in caratteri Gro, Bismarck, Bronzo, Carmino, Violetto, ecc., ai seguiscono senza aumento di spese.

LE COMMISSIONI fuori Genova vengono rimesse franche di porto per tutto il Regno col corriere immediato a quello che ci Si riceverà l'ordine.

Rivolgersi esclusivamente presso A. ROUX, via Orefici, n. 148-49, piano primo, Genova.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frea. Eseguisce iscrizioni in pittura, dorazura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegna e su cristalli con massima esattezza e puntualità sul lavoro a modici prezzi.

AVVISO

Col primo del pussato gennaio la *Libertà* di Roma entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altre proposte che quelle del passato, sarà la potente redazione sempre maggiormente, se ora può ben dirsi una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

Le *Libertà* sostenendo da qualsiasi ristretto chiosonio, professa principii schiettamente liberali e democratici; non convivia che la sola moderazione può rendere efficace a farli trionfare, ed insieme ogni sforzo impegna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e tempranza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle concernenti, finanziario o commerciali. Tratta frequentemente la quistione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che tenga una rubrica speciale e con costante, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze dalle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Atene.

Nell'Ultime Corriere riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha una rassegna giornaliera dei teatri.

Ha corrispondenti speciali e corrispondenze estere da ogni Stato, e presso ai teatri della *Libertà* compariscono notizie anche prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno una rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali [illegible] Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Una delle sue [illegible] è data una seconda edizione che è messa in vendita in [illegible] spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene [illegible] accurato resoconto delle sedute della Camera, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo assunta la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare coll'appendice un romanzo che in destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che attribuito per qualche tempo a uno dei primari scrittori viventi, ed è poi stato scritto da un eminente pubblicista Anconetano, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Sonaro. Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma aneddotica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, Re Re d'Annover, Bismarck, Moltke, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Mentovelli, Benst, De Rendell, il generale Govone ed altri di minore reputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo andando in arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, se ne occupò con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà*, malgrado le angosce dell'Editore tedesco, se ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di potarlo offrire ai suoi lettori.

Attesa il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è di seguente:

Per un anno	Lire 24
Per 6 mesi	» 12
Per 3 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi e quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma

Opere per Strenne

LA SPAGNA
descritta dal barone Davillier
con 333 disegni di Gustave Doré
Un vol. di 624 pag. a 2 col. con 333 inc.
Ed. popolare legata alla bodoniana L. 17 50
» legata in tela e oro » 20

Roma la Capitale d'Italia
di VITTORIO BERSEZIO
Un vol. di 900 pag. a 2 col. con 200 inc.
Lire 11
Legato in tela e oro.

Vendibili in ROMA presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 5½, che le spedisce pure in provincia a mezza posta raccomandate, contro invio di vaglia postale aggiungendovi al prezzo L. 2 50 per spese di porto.

Filtri ed Analoga chimica, prof. Para. *Deposito in Roma*
Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pomata **TANTEGUE ROSA** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente; si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbiancabile capelli, effetti garantito, ogni vaso L. 6.

TINTURE UNIQUE (un solo flacon) tinge istantaneamente mostacci, favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

TINTURE ALBALUCIQUE superiore a tutte le altre finora per tingere all'istante e in più rapida, non ha bisogno di lavare. Ogni scatola colla Coccorrente L. 8.

TINTURE REGENER progressiva (sulla d'acacia) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con istruzione L. 8.

Si spedisce in tutto il regno contro vaglia postale.

LEZIONI

DI LINGUA TEDESCA

Lezioni private si in casa che fuori, con un metodo teorico-pratico d'imparare questa lingua in breve tempo.

Lezioni di conversazione e corrispondenza commerciale.

Dirigersi all'ufficio *Arte e Scienza*, via d'Arcoeli, 98, Roma.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Milano.

Vendita in Roma da Stalmberghi, Garneri, Marignani, Desderi e farmacia Inglese al Corso.

1. Pillule della pregiata arcidiretta dopo [illegible] ed [illegible] digestione e difficile [illegible] [illegible] [illegible]